

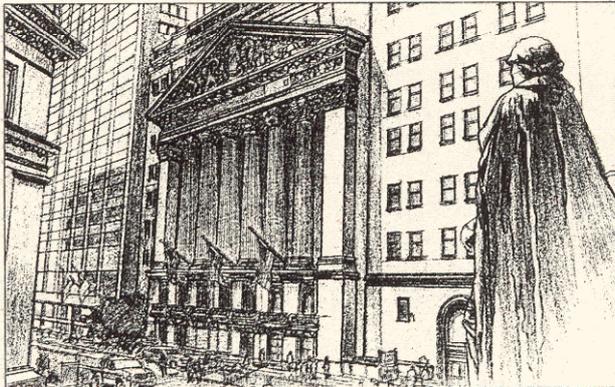
Ribassi e rialzi dei titoli: un secolo di storia di Wall Street insegna che ogni contrazione dei mercati crea anche occasioni convenienti

# È questa l'ora di investire diversificando

● Qualcuno paragona la congiuntura che stiamo attraversando a quella del 1929. In realtà il crollo del '29 fu determinato soprattutto dalle banche e dagli enti di controllo che, allo scoppio della crisi, restrinsero il credito pensando di rimediare agli eccessi compiuti in precedenza, ovvero alla concessione troppo facile di prestiti. Con questa mossa provocarono una crisi industriale spaventosa. Da allora molto è stato fatto in materia di gestione globale dell'economia. Adesso le autorità centrali si comportano in maniera opposta: durante un periodo di depressione, rendono il credito più accessibile e abbassano i tassi. Nell'economia americana, che è molto flessibile, e dunque reattiva, questo ha

sempre funzionato. Attraverso la riduzione dei tassi (e delle tasse) infatti, e dando così impulso alla crescita, nel periodo successivo si ottiene sviluppo e di conseguenza un rialzo dei mercati.

Quella attuale può essere paragonata alla crisi del 1907: come allora, la recessione non nasce in ambito industriale, bensì bancario. Quest'ultimo ha infatti esagerato, prima con i mutui subprime, poi con la finanza creativa. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Gli istituti centrali, oltre ad abbassare i tassi, sono dovuti intervenire sia in Europa sia in America risolvendo le questioni più spinose, vedi NorthernRock in Inghilterra e Bear Stearns in America. Anche le fonti energetiche



*Non tutto il male viene per nuocere, come la crisi energetica dimostra: è il caro-petrolio a spingerci verso fonti alternative*

La sede della Borsa a New York

giocano un ruolo rilevante nell'economia e quindi nella finanza, e si sta facendo molto per il loro risparmio. Ma esse condizionano fino a un certo punto. Il rincaro del petrolio agisce sui consumi, il denaro speso, per esempio, per i trasporti, non può essere impiegato in altro modo. Più la spesa energetica sale, più la sua incidenza di breve periodo è negativa. Ma le crisi petrolifere che si sono succedute a partire dal 1973, hanno dato origine a due tendenze ormai consolidate. In primo luogo sono apparsi sul mercato prodotti che consumano meno, vedi le automobili. Vengono pubblicizzate auto che fanno 25 chilometri con un litro di carburante. In secondo luogo le aziende hanno investito molto per risparmiare energia, hanno diminuito i costi energetici e hanno puntato sullo sviluppo di fonti alternative. Se nel breve periodo l'elevato prezzo del petrolio ha conseguenze negative, nel lungo ha esiti positivi. Sembra un paradosso, ma non lo è: rincari ripetuti spingono a cercare fonti diverse, a sganciarsi dalla dipendenza dal petrolio. I Paesi industrializzati riducono così in proporzione la loro subordinazione ai Paesi che il petrolio lo producono. Vent'anni fa il petrolio pesava quasi per il cinquanta per cento nell'economia, adesso incide per circa un terzo.

Dunque non tutto il male viene per nuocere. Il prezzo elevato del petrolio ci fa capire che bisogna puntare sulle fonti alternative. E la contrazione del mercato sta creando, come in passato, occasioni convenienti per l'investimento. Ciò non significa che la situazione non sia molto complessa. E questa è una delle ragioni per cui abbiamo organizzato il secondo Market Forum: per coinvolgere industriali, economisti, esperti nel sforzo di fornire al consumatore chiarimenti, pareri e giudizi su quanto sta succedendo.

## Al via il 2° Mediolanum Market Forum

Il 21 aprile a Milano a Palazzo Mezzanotte il convegno europeo su economia e risparmi organizzato dalla Banca di Ennio Doris

● La strategia è costante, coerente e ben precisa: ormai si usa dire 'cavalcare l'Orso in Borsa, cioè cogliere le opportunità offerte dalle basse quotazioni azionarie dei mercati finanziari. Perché se l'Orso è il simbolo dei periodi di difficoltà e di gelo dei listini, quando i valori dei titoli sono in calo o ai minimi, saper gestire e sfruttare al meglio la situazione, e il proprio portafoglio finanziario, è fondamentale per contenere i rischi e trasformare i segni negativi in altrettante occasioni favorevoli. Facendo investimenti di lungo periodo, e mantenendo le posizioni, senza vendere, o meglio svendere, in attesa che il termometro delle Borse riprenda a salire. Un termometro spesso imprevedibile nel breve periodo, con discese e rialzi anche bruschi e irregolari, ma che, come conferma l'analisi storica degli andamenti delle Borse mondiali, in un'ottica di più ampio respiro sale sempre. Toccano nuovi record.



*Interverranno analisti, economisti e manager per analizzare il presente e tracciare gli scenari futuri*

Il Mediolanum Market Forum vuole essere un'iniziativa che chiama periodicamente a raccolta alcuni tra i massimi esperti, italiani e di altri Paesi, sulle tema-

tiche e gli scenari del mondo finanziario e degli investimenti, ma i cui contenuti possono interessare da vicino non solo una ristretta ed esclusiva platea di

specialisti e addetti ai lavori, ma anche tutti i risparmiatori, operatori e clienti del sistema bancario, che di questi investimenti sono gli artefici e i protagonisti. Tutte le parti interessate e coinvolte, a vario titolo, sono del resto sempre alla ricerca delle soluzioni e delle scelte migliori e più vantaggiose per i soldi e capitali investiti, a maggior ragione in un periodo di forti turbolenze e spiccate difficoltà come quello che le Borse mondiali stanno attraversando negli ultimi mesi. Ma proprio qui entra in gioco la bussola di riferimento di una strategia salda e coerente nel tempo e nelle varie fasi rialziste e ribassiste, che guarda all'andamento dei mercati in un'ottica non di breve ma di lungo periodo, e che è in grado di cavalcare anche un Orso.

Il Mediolanum Market Forum andrà in onda in diretta su Mediolanum Channel, sul canale 803 di Sky e su [www.mediolanumchannel.it](http://www.mediolanumchannel.it), che seguirà tutti i lavori e gli interventi per farne una cronaca completa.

### E la sera mega-incontro fra cento e più città

● Dopo il convegno della mattina, la sera il Mediolanum Market Forum si aprirà a una platea internazionale, composta dai Family Banker e da migliaia di clienti e potenziali clienti, non solo in tutta Italia ma anche nel resto d'Europa, come in Germania e Spagna: circa ventimila persone, ospitate in teatri, cinema, palazzi storici. Se il convegno della mattina di lunedì 21 aprile a Palazzo Mezzanotte rappresenta il primo, prestigioso atto della giornata, questa seconda edizione della manifestazione dedicata a Borse, mercati e investimenti infatti raddoppia e si conclude con l'evento '100 città'. Alla sera, dalle 21, piazza Affari diventerà infatti il centro di una grande rete che metterà in collegamento oltre 80 città italiane e una ventina di città straniere, tra cui Monaco di Baviera, Madrid e Barcellona, con la messa in onda, su appositi mega-schermi, di filmati di alcuni momenti del convegno che si sarà svolto nella mattinata e altri interventi in diretta di esperti di Borsa e finanza.

#### IL PUNTO

## Bisogna ricreare la fiducia negli scambi

Il mondo della finanza si sta muovendo per uscire da questo periodo critico

Antonio Zunino\*

● Torniamo ancora una volta a rivolgere la nostra attenzione alla bolla immobiliare americana, iniziata nel 2005. Minimizzata fino al suo scoppio nel 2007, essa non è stata generata da una normale differenza tra offerta e domanda di case, ma da una serie di strumenti finanziari innovativi (truffaldini) intesi a concedere mutui quasi senza garanzie; questa carta "avariata" è stata poi ricollocata nel sistema creditizio sotto forma di obbligazioni, mischiandola anche con obbligazioni AAA, divenute poi di difficile mercato per l'impossibilità di attribuirgli un valore certo.

Questa truffa colossale del sistema creditizio anche contro i suoi componenti ha creato una "crisi di fiducia" mondiale, bloccando l'interbancario, scambi sui mercati, e creando un effetto "domino" anche su altri comparti "innocenti" tale da far riemergere lo spettro del 1929 anche se non, per ora, sotto l'aspetto macroeconomico. Ecco quindi spontanea la domanda: quanto durerà questa crisi e quanto costerà in termini economici?

Le previsioni vanno dal "rischio di



implosione" dei mercati al pericolo di una grande deflazione, tipo quella del Giappone degli anni Novanta, a causa di una eventuale caduta dei consumi, della produzione e degli investimenti che hanno guidato per anni la crescita esplosiva dei nuovi emergenti.

Chi invece ricorda come spesso le crisi di fiducia si siano dissolte all'improvviso, guarda a quanto una miriade di attori, grandi e piccoli, stanno facendo per uscire dal tunnel: dalla Casa Bianca alla Federal Reserve in particolare, ma anche da altre Banche centrali, dal sistema creditizio stesso, infine, dalle piccole imprese.

Noi siamo notoriamente tra questi ma a tre condizioni. 1) che i bilanci del primo trimestre, attesi in questo mese, dicano la verità, specie quelli delle banche: perdite, svalutazioni, ammortamenti, previsioni future. Aspettiamo dati negativi intor-

no al 700 o più miliardi di dollari contro i 200 finora emersi, seguiranno brutti giorni ma tornerà la fiducia; 2) che gli utili siano vicini a quelli attesi che già scontano uno degli scenari peggiori; 3) che le banche rivelino una modifica sistematica dei propri modelli di rischio, ricreando la fiducia distrutta.

Se questi eventi si verificheranno i mercati si stabilizzeranno per un paio di mesi e ripartiranno in estate.

Conclusione: A) Chi ha denaro di cui non avrà bisogno per almeno un triennio accumi azioni; specie in USA, dove intravediamo anche un sostanzioso recupero del dollaro entro il 2008, per motivi multipli: soprattutto per il ritorno in forza dei tecnologici e delle Banche e Assicurazioni. B) Sotto la guida di un consulente finanziario diversificarsi geograficamente ma cambiale il capitalismo non muore mai ma cambia pelle (Cina docet). C) Chi non ha i mezzi non sveda adesso le azioni rimaste o viva di titoli di Stato a breve e/o di P/T, magari bimestrali, fino al chiarimento totale del quadro.

\*finanziere e scrittore di economia

## Mediolanum Credit il prestito su misura

● Un'auto nuova, un viaggio o una vacanza da sogno, le spese per la scuola o il matrimonio dei figli, l'avvio di una nuova attività professionale. Oppure l'acquisto dell'arredamento di casa o la ristrutturazione di un immobile. Mediolanum Credit è la nuova soluzione di prestito personale che Banca Mediolanum offre ai propri clienti per aiutarli a realizzare i sogni nel cassetto, o a sostenere una spesa imprevista.

Una nuova risorsa a disposizione della clientela con cui Banca Mediolanum entra nel credito al consumo: fino a oggi l'offerta di servizi bancari comprendeva mutui, prestiti garantiti, affidamenti di conti correnti e carte revolving, attraverso questa nuova iniziativa la gamma si amplia con i prestiti personali. Una soluzione pensata e definita in collaborazione con Santander Consumer Bank, uno dei più importanti operatori del settore a livello europeo, in grado di fornire assistenza e competenza in linea con gli alti livelli di qualità di Mediolanum.

Mediolanum Credit comprende linee di credito che prevedono tre fasce di importo erogabile, con piani di rimborso diversi a seconda delle esigenze del singolo cliente, che decide la durata dell'investimento e l'entità della rata, il cui importo è costante e a tasso fisso.

La Linea Light prevede un prestito personale fino a 10mila euro, con

una durata del piano di rimborso fino a 60 mesi.

La seconda tipologia è la Linea Open, per crediti fino a 30mila euro e un programma di rientro fino a 84 mesi. Per arrivare fino alla Linea Home, un prestito fino a 50mila euro finalizzato a piccoli investimenti immobiliari o alla ristrutturazione della casa; piano di rimborso fino a 120 mesi.

La collaborazione avviata con Santander Consumer Bank permette poi una veloce valutazione della pratica presentata dal cliente, e in questo modo i Family Banker Mediolanum sono in grado di comunicare l'esito della richiesta e, una volta approvata eseguire l'accredito della somma di retamente sul conto corrente in tempi molto rapidi.

Selezione e reclutamento  
840 700 700  
[www.familybanker.it](http://www.familybanker.it)

Entra in Banca  
Mediolanum  
Basta una telefonata  
840-704-444  
[www.bancaemediolanum.it](http://www.bancaemediolanum.it)

Pagina Informativa  
per i Clienti Mediolanum  
a cura di  
ROBERTO SCIPPA  
[roberto.scippa@bancaemediolanum.it](mailto:roberto.scippa@bancaemediolanum.it)